

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 aprile 1938.

Figliuoli carissimi in G. C.,

Il Servo di Dio, D. Michele Rua, il 21 novembre 1891, invitava la Famiglia Salesiana a celebrare la ricorrenza del duplice giubileo della consacrazione sacerdotale di Don Bosco e quello delle Opere Salesiane.

In quella circostanza si sarebbero inaugurate le decorazioni al Santuario di Maria Ausiliatrice, intraprese e compiute come monumento alla venerata memoria del nostro Fondatore, e in pari tempo come atto di riconoscenza alla celeste nostra Protettrice per averci ottenuto di poter conservare la venerata salma di Don Bosco a Valsalice.

Son passati 47 anni: anche noi ci prepariamo a celebrare due date memorande, il cinquantenario del glorioso transito di Don Bosco e il settantesimo della consacrazione del tempio di Maria Ausiliatrice.

Nel 1891 s'inauguravano le decorazioni del Santuario: nel prossimo giugno verranno inaugurati il monumentale ingrandimento della Basilica e l'artistico altare in onore di San Giovanni Bosco.

Il Capitolo Superiore e i Salesiani di allora gioivano e ringraziavano l'Ausiliatrice per avere loro concesso di conservare la salma di Don Bosco nel Seminario delle Missioni in Valsalice.

Oggi noi, più fortunati, innalzeremo a Dio e alla celeste nostra Protettrice l'inno del ringraziamento per averci concesso di collocare l'urna gloriosa del nostro Fondatore nel caro Oratorio, sul trono maestoso che l'amore dei figli volle innalzato al grande Padre nell'ampliata Basilica.

Tre anni durarono i lavori per le decorazioni e tre anni pure furono necessari per l'ampliamento della Basilica e l'erezione dell'altare di S. Giovanni Bosco, e degli altri sette altari che fanno corona a quello monumentale di Maria Ausiliatrice.

Allora Don Rua potè ripetere che eransi rinnovate in modo evidente le meraviglie avvenute, allorquando Don Bosco edificava il Santuario. Noi pure, figliuoli carissimi, possiamo e dobbiamo ripetere con il cuore ripieno di commozione che le benedizioni celesti scesero ogni giorno su di noi, più abbondanti quando maggiori erano i bisogni, e che l'Ausiliatrice si è edificato il suo tempio e S. Giovanni Bosco si è eretto il suo altare.

« Quando si fece la consacrazione di questa chiesa, il 9 giugno 1868, tutti i nostri Confratelli ed allievi si trovarono presenti. Sarebbe nostro vivo desiderio, continuava Don Rua, che anche in questa circostanza tutti potessero assistere alla solennità..., ma a quel tempo, oltre l'Oratorio di S. Francesco di Sales, avevamo solo il Collegio di Mirabello e Lanzo. Ora invece quanti sono gli Ospizi ed i Collegi, Oratori e Scuole, non più solo dei Salesiani, ma anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sparsi in Italia, in Francia, in Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, in America, in Asia, in Africa, e quante le migliaia di persone che dovrebbero qui recarsi!

A questa considerazione, mentre scorgiamo l'impossibilità di effettuare tale desiderio, dobbiamo ammirare la Divina Provvidenza che si mostrò così larga in nostro favore, e la evidente protezione di Maria Ausiliatrice ».

Don Rua scriveva queste commoventi parole quando i Salesiani erano 1538 distribuiti in 77 Istituti, e le Figlie di Maria Ausiliatrice 750 in 68 Case. Quale dovrebbe essere oggi la nostra riconoscenza pensando che i Salesiani sono saliti a 12329 con 800 Istituti e le Suore a 8706 con 777 Case! « Uniamoci pertanto tutti in ispirito, ripeterò ancora con Don Rua, per rendere i più vivi ringra

ziamenti a sua Divina Maestà e per esaltare sempre più la celeste nostra Protettrice ».

In tutte le Case e da parte di ogni membro della Famiglia Salesiana vi sia un impegno sempre più solerte per accrescere l'amore e le care divozioni di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, alle quali vanno uniti l'efficacia e lo sviluppo del nostro apostolato.

Anche noi, come i Salesiani di allora, accresciamo il fervore del nostro zelo per rendere più sentita e intensamente vissuta la pietà eucaristica dei nostri giovani, senza di cui nè vi sarebbero gigli di purezza a profumare di celeste fragranza i nostri Istituti, nè sboccerebbero vocazioni a perpetuare l'apostolato del Padre a salvezza delle anime.

Durante questi mesi poi e particolarmente nel periodo delle feste, nelle nostre preghiere, raccomandiamo a Dio le anime generose che in tanti modi cooperarono ai lavori d'ingrandimento e di abbellimento della Basilica, e così pure continuiamo a pregare pel buon esito del prossimo Capitolo Generale.

E poiché ci avviciniamo all'epoca degli Esercizi Spirituali vi mando fin d'ora i tradizionali ricordi:

**Sull'esempio e collo spirito di San Giovanni Bosco
proponiamoci di santificare l'allegria, la ricreazione, i
divertimenti.**

In troppe circostanze i divertimenti, le ricreazioni e una falsa allegria diventano strumenti di corruzione e di allontanamento da Dio: pel bene e la salvezza delle anime urge reagire collo spirito e lo zelo di S. Giovanni Bosco.

*Invocando con particolare abbondanza sui Confratelli, giovani, Cooperatori ed ex-allievi, e sulle Figlie di Maria Ausiliatrice e le anime e opere loro affidate, le benedizioni celesti
mi professo vostro aff.mo in C. J.*

Sac. PIETRO RICALDONE.